

On.le Consiglio Ordine Avvocati Messina.

Egregi Presidente e Consiglieri,

Quale Presidente della Camera Penale di Messina "P.Pisani - G. Amendolia" consegno le considerazioni che seguono a termine di confronto in seno al Direttivo che, per l'occasione, è stato aperto anche ad altri iscritti all'Associazione.

La scelta di portare a conoscenza dell'On. le Consiglio il rammarico di questa Camera Penale per i tempi e i modi con i quali essa ha avuto contezza della protesta che sarebbe stata attuata durante la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2017, muove solo dal desiderio di rafforzare l'interazione e collaborazione fra Ordine e Camera Penale, in un piano di reciproco riconoscimento dei diversi ruoli e nel rispetto della piena autonomia dell'Associazione nel perseguimento dei suoi scopi statutari.

In breve, si è del parere che la comunicazione telefonica da parte del Presidente dell'Ordine al Presidente della Camera Penale scrivente circa la decisione di abbandonare l'aula per tutta la durata dell'intervento del delegato del Ministro della Giustizia sia stata oltremodo tardiva, in quanto è avvenuta solo alle 13,38 del giorno 27 gennaio 2017.

Se fosse stata data comunicazione dell'iniziativa quantomeno quando la stessa era stata deliberata, questa Camera penale avrebbe avuto il tempo di riunire il Consiglio Direttivo optando, dopo ampia riflessione, se aderire o meno alla protesta la quale, nell'immediato, invece, non è sembrata condivisibile in ragione della forma scelta.

Inoltre, una tempestiva comunicazione avrebbe evitato al Presidente di questa Camera Penale l'imbarazzante situazione di interloquire il 27 gennaio con il Presidente della Corte di Appello di Messina e di chiedere, come da regolamento, d'intervenire, per poi disdire il proprio intervento la stessa mattina della cerimonia.

Perché – sia chiaro – se si è deciso di annullare la propria partecipazione alla cerimonia ciò si è fatto per evitare di offrire platealmente, in un'occasione istituzionale, l'immagine di una Avvocatura non coesa; mentre si ritiene che non si possa chiedere a questa Camera Penale di adeguarsi alle decisioni dell'Ordine senza nemmeno darle l'opportunità di esprimere le ragioni di una mancata condivisione.

Ma non è solo un problema di comunicazione tardiva.

Si è del parere che sono proprio gli scopi statutari dell'Associazione a imporre il pieno riconoscimento di questa Camera Penale (che peraltro aderisce all'Unione Camere Penali Italiane) quale soggetto autonomo e indipendente su un piano di reciproca collaborazione con l'ente ordinistico.

Se l'Ordine circondariale ha in via esclusiva la rappresentanza istituzionale dell'Avvocatura a livello locale e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni, è altrettanto vero che la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario ha ormai natura di pubblico dibattito

sull'Amministrazione della Giustizia, ragione per cui l'intervento è allargato ai soggetti interessati al tema e, tra questi, anche alla Camera Penale di Messina "P.Pisani-G. Amendolia".

Quale soggetto interessato al pubblico dibattito, si ritiene che l'idea degli Avvocati e dei magistrati ANM di lasciare l'aula, insieme, in segno di una comune protesta, non appena avesse preso la parola il delegato del Ministro della Giustizia, avrebbe dovuto esser partecipata a questa Camera Penale ancor prima di diventare una decisione.

Con l'auspicio che per il futuro l'Ordine degli Avvocati voglia riservare un'attenzione maggiore ai compiti e al ruolo della Camera Penale "P.Pisani -G. Amendolia", il cui cammino è faticoso e le cui scelte, anche per la singolarità della situazione locale, sono sempre difficili, porgo distinti saluti.

Messina, 4 febbraio 2017.

Avv. Adriana La Manna

